

C o n c e r t
I m S a a l e d e s G e w a n d h a u s e s ,
g e g e b e n v o n
Herrn Bernhard Romberg,
Königl. Preussischen Cammermusikus, aus Berlin.
S o n n t a g s , a m 3 . d e s M a y ' s , 1 8 0 7 .

E r s t e r T h e i l .

Sinfonie von Mozart.

Scene aus Armida, mit obligater Clarinette, von Righini,
gesung. von Henr. Schicht, und geblasen von Hrn. Barth.

Fugge Rinaldo, oh stelle! e i giuramenti —
le promesse — la fede — in questo stato —
senza pur dirmi addio. — Numi! e che fanno
a queste di perfidia in que prove
i fulmini impotenti in man di Giove?

Vendetta, oh Dei, vendetta! — A chi la chiedo?
da chi la spero? ohimè! nò, non mi resta
altra speme che il pianto. Ah non si perda
questo soccorso almen! Trionfi il perfido
di tutto il mio rossor; mi vegga almeno
supplice a piedi suoi chieder mercede,
inondarli di pianto; e se non sente
qualche pietà dell'infelice Armida,
m'abbandoni il crudel, ma pria m'uccida! —

In tal passo, in tal periglio
chi mi guida, o da consiglio?

Senza scorta, afflitta, e sola
alla sorte io m'abbandono;
in poter del fato io sono,
e sol tanto mi consola,
i lamenti e i mestii accenti
udir l'eco a replicar.

Concert auf dem Violoncello, comp. und gesp. vom Hrn.
Cammerm. Romberg.

MT 145812002

Zweyter Theil.

Ouverture von Mozart.

Variationen für die Violine, comp. und gespielt von Hrn. Matthaei.

Duett mit Recitativ von Pär, gesungen von Henr. Schicht und Hrn. Schulz.

Agam. Volgiti a me! Deh fa che
splender veggia
in que' vezzosi lumi
una gioja serena.

Bris. Agli occhi miei
t'invola, o traditor! che se pur
nutri
sensi d'onor, e di pietà, ti muova
il mio dolor; per queste
lagrime amare ancor ti prego:
rendi
Briseide a lui, Signor; alle tue
piante,
ecco mi prostro, asciuga
delle mie luci il pianto, e l'aspro
duolo
dell'alma amante, e desolata ac-
queta!

Agam. Folle, non lo sperar, sorgi,
e t'accetta.
Non ostinarti allora
ch'io da te cerco amor.

Bris. Di detestarti ognora,
fù il voto del mio cor.

Divertimento auf dem Violoncello, begleitet mit 2 Vio-
linen, Viole und Contrabass, comp. und gespielt von Hrn.
Romberg.

Agam. Di Grecia il Rè Padrona,
ceda quel tuo rigor.

Bris. So disprezzare ancora
l'amor d'un Regnator.

Agam. Non esser sì crudele,
e giuro, di amarti ognor.

Bris. Al caro ben fedele
a 2. giuro, d'odiarti ognor.

Agam. Ah se amor si cangia in
sdegno,
trema, più non ha ritegno.

Bris. Non può vincere questo core,
né lo sdegno, né l'amore,
né il più barbaro martir.

Agam. Che mia schiava sei, ram-
mentati,
e se Achille non abbomini,
da me solo può dipendere
la tua vita, o il tuo morir.

Bris. Che un indegno sei, ram-
mentomi,
nè fia mai, che Achille ab-
bomini,
a 2. sì saprò costante, e intrepida
adorarlo, e poi morir.

Einlass-Billets zu 16 Groschen sind bey Hrn. Kühnel, im Bureau de Musique, bey dem Bibliothekaufwärter Schröter und am Eingange des Saals zu bekommen.

Der Saal wird um 4 Uhr geöffnet und der Anfang ist um 6 Uhr.

MT/53/2007